

**ARCHEOLOGIA ARTE NATURA: da Paratico a Brescia
un itinerario parallelo alla Ciclovia Culturale 2023**

Il progetto che presentato si inquadra, come scopo e finalità, nelle motivazioni presentate dai due Sindaci delle città di Bergamo e Brescia e riconosciute dal Ministero della Cultura che hanno permesso di ottenere il titolo di **Capitale della Cultura**, attribuito per la prima volta a due città insieme: la motivazione risiede nella comunanza dei **valori culturali di Bergamo e Brescia**, più forti che mai dopo l'esperienza della pandemia.

Entrambi i Sindaci dei due Comuni, insieme alle istituzioni locali, hanno sentito l'esigenza di contribuire attivamente alla rinascita delle città, attraverso la consapevolezza che **la cultura può costruire formazione civile, generare nuove competenze e garantire una tenuta sia sociale che economica**.

La nomina di Bergamo e Brescia a Capitale Italiana della Cultura 2023, occorsa il 16 luglio del 2020, è nata dal desiderio di fornire una risposta alla discontinuità che, dall'inverno 2020 in avanti, ha profondamente segnato la convivenza globale. La violenza e la rapidità con cui la pandemia di Covid-19 ha fatto irruzione nei territori delle due città, anche plausibilmente a causa dell'apertura globale della loro economia, ha fatto storia e le immagini di quei giorni hanno emozionato il mondo. Per questo il Governo Italiano ha risposto positivamente alla proposta avanzata dalle due città, decidendo di sostenere la loro candidatura con la nomina a Capitale Italiana della Cultura 2023, avvenuta con il Decreto "Rilancio", in via straordinaria e in deroga rispetto alle normali procedure. Così facendo, **ha aperto la possibilità di comporre un progetto che da una parte ambisce a restituire un senso possibile alla tragica esperienza pandemica e ai suoi lutti – al tempo stesso personali e planetari – mentre dall'altra si impegna a raccogliere le energie di un territorio straordinario per comporre un disegno orientato al futuro e al rilancio, nel quale l'azione culturale agisca come catalizzatrice di innovazioni e visioni nei più diversi ambiti della convivenza**.

L'I.C.S. International Communication Society APS/ARTE LOMBARDIA APS e la collaborazione con AIL BRESCIA ODV e AOB BRESCIA ODV

L'ARTE LOMBARDIA APS con il socio fondatore I.C.S. APS svolge attività culturale nella provincia di Brescia (la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e il Comune di Salò sono soci fondatori) sia rispondendo a bandi culturali che prevedono attività da svolgere nel territorio della Provincia che organizzando un evento annuale proprio a Brescia in collaborazione con la stessa Provincia (patrocinio, location e contributo);

AIL Brescia è una delle 82 sezioni provinciali di AIL, autonome sia da un punto di vista giuridico che amministrativo. AIL è giuridicamente una Associazione di Associazioni. La sezione di Brescia nasce il 6 luglio 2001 per volere di un gruppo di persone che, attraverso l'esperienza diretta ed indiretta con leucemie, linfomi e mieloma, ha deciso di dedicare una parte importante della propria vita all'aiuto volontario e gratuito dei malati, bambini e adulti;

L'Associazione Oncologica Bresciana nasce il 30 giugno 2017 per volontà di alcuni volontari che, già operanti in altre associazioni, hanno intuito la necessità di sostenere i pazienti affetti da malattie oncologiche in tutto il loro percorso.

Nell'ambito della riabilitazione, l'AIL BRESCIA ODV e l'AOB BRESCIA collaboreranno, come in altri progetti dell'ARTE LOMBARDIA APS con l'iniziativa **Walk You Can**, Camminare, tu

puoi! Questa serie di percorsi a piedi, in aree naturalistiche, aperti a tutti i cittadini, permette un'adeguata riabilitazione psicologica dei pazienti e dei soggetti cosiddetti "fragili".

Riflessioni sul bacino di utenza

Accanto agli eventi che la Provincia di Brescia offre e offrirà alla cittadinanza e ai visitatori delle aree, la nostra proposta culturale vuole affiancare un insieme di attività in grado di raggiungere le esigenze di target specifici, che solitamente restano esclusi dalle proposte principali o che comunque fanno fatica ad accedere a tali iniziative.

Nello specifico, i nostri target sono:

- Giovani
- Adulti
- Famiglie
- Persone fragili

L'idea è quella di offrire esperienze specifiche rivolte a questi target (e a coloro che vogliono aggregarsi) e permettere quindi una visita del territorio da parte di tutti i membri della famiglia (alcuni partecipano a queste iniziative mentre altri ad altre proposte offerte dal territorio).

Per i giovani in particolare per gli studenti delle Scuole superiori, la fruizione del **percorso lungo il tracciato della Ciclovia culturale di Brescia**, sarà in grado di far conoscere il paesaggio culturale fra le due città costituito da Patrimoni materiali e immateriali; Insediamenti di archeologia industriale; aree naturali, archeologia del territorio; paesaggi enogastronomici; paesaggi lacunari, navigazione, imbarchi, lungo laghi.

Per la partecipazione alla costruzione del percorso si è candidato l'Istituto superiore Golgi di Brescia con i docenti delle varie discipline che collaborerà anche alla comunicazione del percorso agli altri istituti della provincia di Brescia.

Infine, le azioni di comunicazione del progetto saranno rivolte a tutti i soggetti potenzialmente interessati, compresi i turisti.

Attività di avvicinamento

In fase di progettazione lo staff organizzatore ed i consulenti scientifici e tecnici hanno ragionato anche sulle modalità di avvicinamento dei target individuati.

Si tratta infatti di target che in parte sono già collegati agli enti stessi (specialmente per le persone fragili affette da malattie oncologiche), così come i giovani, che sono collegati attraverso un set di iniziative collaterali che vengono organizzate dall'ARTE LOMBARDIA APS.

L'azione di avvicinamento avverrà quindi con le seguenti modalità:

- Contatto diretto con persone legate alle associazioni collaboratrici e alla loro rete diffusa a livello lombardo
- Promozione su web e social delle diverse iniziative, al fine di favorire l'avvicinamento delle persone
- Contatto con strutture sanitarie lombarde
- Contatto con centri di aggregazione giovanile lombardi

I soggetti provengono quindi da diverse parti della Lombardia (e d'Italia volendo) e coinvolgono quindi sia abitanti delle città, sia delle periferie e delle aree marginali. Nello specifico, le azioni saranno organizzate anche in aree marginali della Provincia di Brescia proprio per attrarre utenza di quei luoghi e offrire loro occasioni di conoscere il patrimonio culturale e naturale dell'itinerario individuato.

La strategia di comunicazione

La strategia di comunicazione prende avvio dalla convinzione che l'avvicinamento alla natura e alla cultura possa ridare fiducia alle persone nella partecipazione alle iniziative di coinvolgimento culturale offerte a livello territoriale.

A tale proposito saranno predisposti i seguenti strumenti di comunicazione:

Una Mostra fotografica multimediale dei luoghi del percorso individuati con relative didascalie;

Una guida cartacea a colori con mappe, foto e narrazioni di luoghi e personaggi;

Un video dell'itinerario con sottofondo di musiche scelte e eseguite dal Maestro di chitarra Tommaso Campanella.

Tutto il materiale sarà visibile nei vari siti web degli Enti collaboratori, con indicazioni sui Social e su You Tube.

Una conferenza stampa, a fine progetto, distribuirà il materiale prodotto e darà indicazioni in merito alla migliore fruizione dell'itinerario proposto.

Programma dettagliato dell'iniziativa per la quale si richiede il contributo

ARCHEOLOGIA ARTE NATURA: da Paratico a Brescia un itinerario parallelo alla Ciclovia Culturale

L'iniziativa intende **valorizzare le peculiarità dell'archeologia, dell'arte e della natura osservabili lungo il tracciato della Ciclovia Culturale limitatamente al territorio della provincia di Brescia (Paratico-Brescia)**, al fine di arricchire l'esperienza culturale attraverso alcune soste ai siti/resti archeologici, artistici di diverso periodo sconosciuti spesso anche agli stessi cittadini, botanici e paesaggistici che invitano alla "cura" **dell'eredità patrimoniale, alla formazione della comunità patrimoniale, alla tutela e conservazione del paesaggio e dei beni culturali da parte della cittadinanza e dei turisti anche in attuazione della Convenzione di Faro.**

L'itinerario si snoda privilegiando la Via delle Sorelle: un cammino di 130 chilometri che collega Brescia a Bergamo, attraversando oltre 30 Comuni. La Via, che si sviluppa in gran parte sulla parte collinare delle due province, vuole essere un'**arteria verde alla scoperta di luoghi meno conosciuti**, vie antiche e itinerari, tradizioni e prodotti dei territori, con l'Arte al centro. Un percorso di natura e cultura, con meno asfalto possibile, che **mostri un volto nuovo di questi territori.**

Si intende creare un percorso di visita, relativamente alla provincia di Brescia e Brescia città.

- **DA PARATICO A BRESCIA:**

Paratico si affaccia sulla sponda sud-ovest del lago d'Iseo. Un caratteristico ponte di confine tra la Provincia di Brescia e la provincia di Bergamo lo separa e, al tempo stesso, lo unisce a Sarnico, primo/ultimo Comune della provincia di Bergamo, tanto da sembrare agli occhi del visitatore un'unica località. La buona posizione rispetto alle principali vie di comunicazione, lo rende punto di partenza per visitare il lago.

Dell'epoca medievale conserva ancora i resti dell'antico **Castello e della Torre Lantieri**. Di stile neogotico è invece la palazzina dell'**Oselanda**, sede di mostre d'arte contemporanea, posta nell'area del Parco Comunale, da cui si può godere di una splendida vista lago.

Una colazione al Caffè e Bistrot “La Bohèm” – La vecchia stazione di Paratico, recuperata conservando l’antica e scenografica atmosfera, è una meta imperdibile. Tra fiori, confetti e dolcezze, farsi coccolare è un vero piacere.

Parco delle Erbe Danzanti. In una bella e rilassante passeggiata tra i profumi e i colori dell’innovativo intervento paesaggistico sul lungolago Chiatte, ci si può divertire a riconoscere fiori e piante. Qui si trova anche una testimonianza di archeologia industriale negli antichi pontili di attracco delle chiatte. È questo il luogo dove giungevano dai paesi del nord del lago vagoni carichi di merce, per essere poi trasferiti sulla linea ferroviaria Paratico-Palazzolo oggi ferrovia turistica.

Paratico è capolinea del percorso **Brescia-Paratico** che attraversa la Franciacorta e raggiunge la città di Brescia (30 km). Un ulteriore percorso raggiunge la cittadina di Palazzolo lungo il **Parco dell’Oglio** (20 km). È anche possibile effettuare il **giro del lago** (65 km).

Il nostro percorso “naturalistico” si snoda a partire dal ponte che collega Paratico a Sarnico, attraversando il Fiume Oglio. Qui, un primo WP sarà dedicato al Parco Regionale Oglio Nord, di cui il ponte, ubicato al limite meridionale del Lago d’Iseo, marca il punto iniziale. Vegetazione rilevante: ripisilva a pioppo e salice bianco (<http://www.fiumeoglio.it/il-parco/aree-ad-elevata-naturalita/>).

Proseguendo, prima dell’abitato di Clusane il percorso lambisce il versante settentrionale del complesso Corno Pendita-Monte Alto, ove sarà collocato un secondo WP a commentare questo cospicuo affioramento di formazioni rocciose di età giurassico-cretacea, costituite in prevalenza da calcari, marne, calcari marnosi e calcari selciferi, a cui si accostano depositi morenici che interessano buona parte delle falde del Monte Alto, da sopra Clusane fino a Colombaro. Vegetazione rilevante: orno-ostrieti, intercalati a vigneti e oliveti.

Da Clusane (Castello del Carmagnola) proseguendo attraverso la frazione di Cremignane e a Provaglio d’Iseo il percorso attraversa il **Parco Regionale delle Torbiere del Sebino**, a cui verrà dedicato il terzo WP. Si tratta di una delle più importanti aree umide della Lombardia, che ospita una grande varietà di ambienti, che vanno dai consorzi di erbe natanti alla vegetazione di elofite (magnocariceti, tifeti e fragmiteti) e ai prati pingui (molinieti), dando luogo ad un mosaico ecologico di grande valore naturalistico (<http://www.torbieresebino.it/lambiente-naturale/>).

Giunti a Provaglio d’Iseo, una breve deviazione consente di raggiungere il **Monastero S. Pietro in Lamosa** che, oltre ad essere un luogo di interesse storico, offre un colpo d’occhio straordinario sulle pareti di Calcare Medolo del Monte Madonna del Corno (Corno del Creili), che furono incise e levigate dal ghiacciaio camuno, sulle Torbiere del Sebino e sulle cerchie moreniche più interne. Alla morfologia glaciale ed all’origine e stato attuale del Lago d’Iseo sarà dedicato un quarto WP.

Da Provaglio d’Iseo si prosegue in direzione di Monterotondo, attraverso colline moreniche coltivate a vigneti, che rappresentano l’espressione più tipica del paesaggio di **Franciacorta**. Ville, cascine e i muri di cinta di antichi broli sono costituiti da pietre eterogenee, di forma, natura e colore assai diversi, che hanno “viaggiato” sin qui trasportate dalle lingue glaciali. Su questi terreni alloctoni, di origine glaciale, sciolti e ben drenati, **i vigneti si alternano a vegetazione arbustiva dall’impronta “submediterranea”**, che verrà commentata in un quinto WP.

Proseguendo verso Passirano e Paderno Franciacorta, il paesaggio collinare cede il posto a quello pianiziale, che segna il confine settentrionale del tratto centrale della Pianura Padana. Campi coltivati, capannoni e urbanizzazioni alquanto caotiche si alternano lungo questa parte del percorso, rendendo difficile immaginare la vegetazione originaria: un bosco di farnie, carpino bianco e tigli, a cui verrà dedicato il sesto WP. Alcuni esemplari maestosi di queste essenze arboree si possono ammirare lungo il viale alberato che conduce al **castello di Passirano**.

Di forma quadrata, chiuso da mura alte e massicce, è realizzato in pietra di Sàrnico a blocchi irregolari. Le merlature ghibelline, risalgono al periodo secentesco. Due le torri a pianta semicircolare che contraddistinguono questa costruzione: una, più alta verso Levante; l'altra, più bassa a Ponente, detta anche "Torre della Specola". Costruito nel XIV secolo, il castello di Passirano non fu il solo in paese, per difendersi dalle scorrerie barbariche. Si sa tuttavia che originariamente il castello di Passirano, detto "Sera" era interamente circondato da un fossato che isolava la cinta muraria dal territorio circostante. Oggi la fossa non è quasi più visibile per essere stata quasi totalmente coperta e colmata. Il portale di accesso al castello risale al XVIII secolo. L'interno conserva alcune stanze più antiche a nord-ovest ed altre, più recenti, che fungono da deposito e da scuderie, ricavate sul finire del '700 come succursali della adiacente Villa Fassati.

L'itinerario nella città di Brescia parte dal binomio Natura e Scienza: in questo contesto spiccano **AmbienteParco**, science center a cielo aperto all'interno del Parco dell'Acqua ASM Gianni Panella, con padiglioni espositivi e un biolago con tunnel subalveo; e il **Museo Civico di Scienze Naturali**, che con le sue collezioni di minerali e le sale dedicate agli ambienti naturali e all'archeologia preistorica descrive la biodiversità e la geodiversità del territorio bresciano. Interessante anche **Parco Tarello**, progettato e costruito da un'idea di giardino botanico ispirata a Camillo Tarello, agronomo bresciano del 1500. Infine, il **Viridarium** del Museo di Santa Giulia, che basandosi sui ritrovamenti di Pompei e sugli scritti di Plinio, riproduce un tipico giardino romano, con piante aromatiche e arbusti che ci accompagnano da qualche millennio.

L'itinerario si conclude con il **Castello di Brescia**: chiamato il "Falco d'Italia", il grande castello occupa la sommità del colle Cidneo. La cortina muraria più esterna è di epoca cinquecentesca, nata con i suoi bastioni e terrapieni con mura a scarpata per difendere il luogo dalle moderne armi da fuoco: i cannoni. Man mano che si sale e ci si addentra all'interno del castello, le epoche degli edifici si fanno più antiche, fino ad arrivare al trecentesco "Mastio Visconteo", e alla torre Mirabella, protetti da un ponte levatoio. Sotto il Mastio Visconteo si possono ancora vedere i resti dell'antico tempio che in età romana occupava la sommità del colle.

Il castello è stato testimone di episodi cruenti: nel 1512 da qui scesero in città le soldataglie francesi di Gaston de Foix per operare l'orrendo sacco di Brescia; lo stesso si ripeté nel 1849 quando gli austriaci del maresciallo Haynau (la "iena" di Brescia) posero fine alle risorgimentali Dieci Giornate della "Leonessa" d'Italia.

All'interno del castello di possono visitare due musei: Il civico Museo delle Armi Antiche "L.Marzoli", nel Mastio Visconteo, e il Civico Museo del Risorgimento nell'edificio detto del "Grande Miglio".

Consulenti scientifici:

- Silvia Chiodi - Dirigente di Ricerca presso Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR
- Mauro Mazzei: Laboratorio di Ricerca in Geomatica e Sistemi Informativi – CNR
- Riccardo Guarino: Ricercatore (BIO/03). Scienze e Tecnologie Biologiche Chimiche e Farmaceutiche Università degli Studi a Palermo
- Tecnico della fotografia: Danio Belloni
- Riprese video: Paolo Ascagni + musiche del Maestro Tommaso Campanella
- Grafica per la pubblicazione: Stefania Zuccari
- Tipografia: Grafica Animobono

Milano, 16/08/2023